



SUCCURSALE  
D'AOSTE

1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno IX - N. 1 (19) - Aprile 1982 - Redazione: Aosta, p. Chanoux 8 - tel. (0165) 40.194- C/c p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

## Dubbi da sciogliere e incertezze da chiarire

Avevamo scritto nell'editoriale «Le assemblee inutili» (n. 18/1981) come le assemblee dei delegati di Mondovì e di Brescia - accogliendo le proposte di modifica, allo statuto e al regolamento generale, avanzate dal Consiglio Centrale - avessero codificato «alcune incongruenze del testo, inutili ripetizioni, e alcuni svarioni macroscopici, che verranno perciò eternati nel nostro statuto». Ci corre ora l'obbligo di giustificare quest'affermazione illustrando ai lettori interessati almeno qualcuna, fra le più evidenti, di queste anomalie; e lo facciamo cogliendo l'occasione per chiedere qualche chiarimento, agli estensori delle modifiche statutarie e regolamentari, su quelle varianti accolte da molti con perplessità e per altri di oscura interpretazione.

È tacitamente e... malignamente ammesso, che l'accoglimento e l'applicazione delle nostre proposte non avrebbe presentato simili incertezze; senza contare il fatto che tutte le categorie di soci avrebbero conservati molti fra i vantaggi che sono stati loro tolti: primi fra tutti, la scelta delle categorie a cui iscriversi e i diritti degli «aggregati».

Ma veniamo subito al testo degli articoli incriminati, premettendo che l'elenco delle osservazioni è presentato pro-memoria, per il caso di futuri emendamenti allo statuto e al regolamento generale.

Articolo 7 (statuto) «*Soci onorari, benemeriti, ordinati, familiari e giovani.*

*Sono soci ordinari le persone di età maggiore di anni diciotto.*

*Sono soci familiari i componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi, di età maggiore di anni diciotto.*

In altre parole, il primo capoverso dice: «Tutte le persone di età maggiore di diciotto anni sono soci ordinari». Viceversa, non è vero niente, perché il secondo capoverso afferma che fra le persone di età maggiore di diciotto anni vi sono anche i soci «familiari».

È ovvio, che a senso si capisce benissimo che cosa il legislatore ha voluto far intendere; ma una maggior precisione non avrebbe guastato il testo.

Inoltre, la perentorietà dell'affermazione «sono» non dà alcuna possibilità al «familiare» di optare per la categoria «ordinario»; egli è quindi condannato (pena la trasgressione della norma statutaria) a restare, vita naturale durante, escluso dalla categoria degli ordinari, mentre la moglie del socio ordinario potrà accedere a questa categoria solo separandosi dal marito!

Articolo 8 (statuto) «*Diritti del socio.*  
*I soci ordinari e familiari, compiuti i diciotto anni, hanno diritto di voto nelle assemblee della loro Sezione ecc.*».

Ci pare fuor di dubbio, che i soci ordinari e familiari non possano, in alcun caso, «compiere i diciotto anni», poiché - a norma dell'art. 7 dello statuto - per essere ordinari o familiari essi devono «già aver compiuti» i diciotto anni (e i diciotto anni, purtroppo, si compiono una volta sola).

Articolo 8 (statuto) «*Obblighi del socio.*  
*I soci ordinari di ogni Sezione possono chiedere l'ammissione ad altra Sezione in qualità di aggregati, ecc.*».

Perché mai i soci «familiari» - che sono maggiorenti e che godono ora di tutti i diritti dei soci ordinari - non possono aggregarsi ad altre sezioni? Quale ne è l'impedimento?

Lo stesso discorso si può fare per i «giovani». Se un giovane è affezionato ad un'altra sezione, perché non può dimostrarle il suo sentimento offrendole il contributo di una quota, che rimane per regolamento totalmente alla Sezione, godendo dell'associazione e degli eventuali benefici che la Sezione dovesse riservare ai propri aggregati?

Articolo 29 (statuto) «*Sezioni nazionali.*  
*Possono essere istituite sezioni nazionali (...)*».

*I soci delle sezioni nazionali sono di diritto soci ordinari del sodalizio. (...) Essi possono mantenere od ottenere l'associazione anche a una sezione del sodalizio.*

Articolo 66 (regolamento generale)

«*I soci delle sezioni nazionali devono dare comunicazione alla Segreteria Generale della volontà di mantenere od ottenere l'associazione anche a una sezione del sodalizio. In essa, nella qualità di soci ordinari di diritto iscritti a una sezione nazionale, hanno tutti i diritti previsti dallo statuto per i soci ordinari.*».

Primo dubbio: i soci delle sezioni nazionali (che sono oggi gli accademici del C.A.A.I. e le guide e aspiranti-guide dell'A.G.A.I.) possono mantenere od ottenere l'associazione a un'altra sezione gratuitamente o pagando la quota di socio ordinario? E se non lo possono gratuitamente, devono pagare anche la quota assicurativa, che hanno già versato alla Sezione nazionale?

Secondo dubbio: un familiare di un socio ordinario di diritto «che non abbia mantenuto od ottenuto l'associazione ad un'altra sezione» può iscriversi quale socio «familiare»

alla Sezione nazionale alla quale appartiene il capo-famiglia?

A noi, par molto strano che possa farlo: un familiare socio del C.A.A.I. o dell'A.G.A.I. ci par fuori posto. E allora, dove si iscrive?

Terzo dubbio: un familiare di un socio come sopra «che abbia mantenuto od ottenuto l'associazione ad un'altra sezione», può iscriversi quale «familiare» a questa Sezione, dato che in essa il capo-famiglia gode di «tutti i diritti previsti dallo statuto per i soci ordinari»?

A noi parrebbe di sì; ma come si regola la Sezione per registrare un familiare di un proprio socio che non figura nell'organico dei paganti?

Articolo 56 (regolamento generale)  
«*I capi-delegazione del C.N.S.A. sono nominati direttamente dai capi-stazione: essi costituiscono il Consiglio Direttivo del C.N.S.A.*».

I capi-delegazione del C.N.S.A. sono gli unici componenti di organo tecnico centrale che - secondo il regolamento generale - non siano nominati dal Consiglio Centrale.

Siccome essi sono nominati direttamente dai capi-stazione - che potrebbero anche non essere soci del sodalizio - parrebbe opportuno che le suddette nomine venissero almeno «ratificate» dal Consiglio Centrale. Qualora, nel frattempo, il C.N.S.A. non abbia provveduto o non provveda ad eliminare l'anomalia con una modifica del proprio regolamento.

\*\*\*

Tralasciamo di illustrare le «inutili ripetizioni» che, in fondo, non sono errori né danno luogo ad inconvenienti di applicazione delle norme statutarie, ed accontentiamoci di aver portato (almeno speriamo) il nostro contributo per un chiarimento interpretativo delle nostre carte istituzionali.

Anche se con «circolari» interne, la Segreteria Generale potrà chiarire alle sezioni questi dubbi che abbiamo sollevato, ci pare consona al prestigio del nostro sodalizio l'eliminazione dal testo dello statuto (quando capiterà un'occasione propizia) almeno degli svarioni più macroscopici.

Ed ora - dopo esserci scusati per la nostra pignoleria - sperando di veder chiuso il periodo di assestamento normativo, riprendiamo a parlare di alpinismo e ad andare in montagna, che sono ancora le cose più belle che ci restino da fare e da godere in questo mondo sgangherato.

Toni Ortelli

# LE NOSTRE SALITE NEL 1981

(Segue dal n. 18, dicembre 1981)

## Agosto

5. AIGUILLE SAVOIE (cresta SE): F. Accordi, G. Favre, F. Taldo, G. Trevisan.
5. GRANDES JORASSES: Alexis Martinet.
6. AIGUILLE du PEIGNE (via Vaucher): G. Antola, T. Maio.
6. GENDARME ROUGE du PEIGNE (via Devouassoux-Mazion): M. Bragalenti, V. Pisani.
8. GRAND' TETE de BY: R. Arbaney, P. Casadei, C. Cavaliere, Loredana Rossi.
9. CIARFORON (parete N, via Chiara): G. Gastaldo, V. Pisani.
9. TOUR RONDE (parete N): A. Martinet, F. Giovannini.
13. CHANDELLE du TACUL (via Bonatti): B. Bionaz, M. Bragalenti.
13. AIGUILLE du MIDI (éperon Frenedo): G. Antola, T. Maio.
14. PILASTRO a TRE PUNTE (via Mellano): G. Azzalea, P. Bonjean, C. Cavaliere, A. Cheraz, P. Fiou, V. Neri, X. Perego, V. Pisani, X. Troi.
15. PUNTA del BRAOULE (traversata dal Ghiacciaio del Braoulé alla Comba d'Oren a Prarayé): G. Boretzaz, D. Haudemard, F. Margueretaz, X. Pacchiodo, R. Pavetto.
15. PALESTRA di ARNAD (via le mani dal bano): R. Arbaney, S. Marangoni.
16. GRAND' TETE de BY: I. Giovannini.
16. PUNTA GARIN: F. Blanc, J. P. Marten Perolino.
16. DENT du CROCODIL (via Allain-Leininger e traversata all'AIGUILLE du PLAN): F. Gastaldo, V. Pisani.
19. GRAN PARADISO (parete N): M. Castellan.
19. POINTE LACHENAL (via Contamine): R. Canonico, A. Cheraz.

20. TRIDENT du TACUL: F. Accordi, G. Favre.
20. GRAND PIC du MIDI d'OSSAU (Pyrénées Atlantiques) POINTE EANSANTE (couloir Poirbie-Peyreget): G. Antola, Christine Maline.
20. POINTE d'ARAGON e REIN de ROMBIE (via Barrio): G. Antola, Christine Maline.
22. PUNTA di CIAN (via Rey): F. Blanc, F. Curta, A. Lombard, R. Melidona, J. P. Marten Perolino, S. Persegghin.
23. GRAND COMBIN: I. Giovannini (C. Demarsi).
23. GRAND ASSALY (cresta S): R. Jacquemod, T. Roveyaz, M. Tambosco, M. Zardo.
25. PETIT MONT COLLON. Punta 0 (parete N): F. Accordi, F. Taldo.
25. MONTE BIANCO (pilon centrale del Fréney): L. Argentero, G. Azzalea.
28. TESTA del RUTOR: R. Jacquemod, D. Margaroli, L. Rossi, M. Melli, M. Tambosco, N. Tambosco, S. Tambosco, M. Zardo.
30. AIGUILLE de TRELATETE (parete S e cresta SO): R. Jacquemod, S. Jacquemod, F. Marone.
00. PIC GUGLIERMINA (via Bocalatte-Gervasutti): M. Bragalenti, D. Chatrian.

## Settembre

14. AIGUILLES ROUGES (traversata Clocher-Clocheton de Planpraz): G. Antola, Christine Maline, M. Ravello, F. Taldo.

## Novembre

8. AIGUILLE du MIDI (arête des Cosmiques): R. Francesconi, Adriana Scala.
15. BEC di MEA. Valli di Lanzo (via del Diedro): F. Taldo, C. Trasino.

la Liberazione — presidente Albert Defeys — alla sezione fu assegnato tutto il primo piano, compreso il salone con i biliardi del defunta circola Augusta Praetoria. E allora fu installata la scritta sulla facciata.

Per vent'anni, la sede fece vivere la sezione da gran signora, e accolse le visite — ricambiate con eguale signorilità — delle vicine sezioni del Club Alpin Suisse di Martigny, Montreux, Lausanne e Genève. Festeggiamenti, conferenze, riunioni folcloristiche, proiezioni cinematografiche, si svolsero in quei locali che, ormai per tradizione, eran chiamati « il C.A.I. di Aosta ».

Improvvisamente, nel 1965, la Regione ci tolse il gran salone a sud est — lasciandoci in *coabitazione* con il Comité des traditions valdotaines quello a sud ovest — e poi, gradualmente ma sistematicamente, tutti i locali che accoglievano segreteria, biblioteca, archivio, attrezzatura alpinistica, convegno dei soci, eccetto una stanza, piuttosto angusta, dove attualmente si svolge — anzi, si dovrebbe svolgere — tutta l'attività della Sezione: segreteria, consiglio, scuole di alpinismo e di sci-alpinismo, commissioni, comitati e incontro dei soci, col risultato descritto da Noussan, che ogni socio conosca e che ognuno può immaginare.

Dopo averci esclusi dagli enti sportivi (perché l'alpinismo non è uno sport), da quelli culturali (nessun contributo dall'Assessorato all'Istruzione), dalla Consulta turistica (rappresentati i custodi dei rifugi, ma non i proprietari), siamo stati anche privati dell'uso del salone in *coabitazione* (che è stato « affittato » simbolicamente ad altro ente, che usufruisce già di un analogo locale e di numerosi altri), e questo, senza nemmeno avvisarci.

« A caval donato non si guarda in bocca » dice il proverbio; ma noi vorremmo che le autorità che ci tutelano, quale ente pubblico, e quelle che ci vogliono bene, per simpatia, si ricordassero qualche volta di questa gente che lavora senza chiedere ricompense né onori e soprattutto, di questa Sezione primogenita del Club Alpino Italiano, che tanti uomini illustri e meritevoli ha dato alla Valle d'Aosta.

I.B.

## A.A.A. Sala riunione cercasi

Da qualche tempo, la nostra Sezione è praticamente sprovvista di una sala che le permetta di svolgere autonomamente la propria attività.

La sede, al primo piano del palazzo degli Stati Generali in piazza Chanoux, sul cui ingresso principale spicca a caratteri cubitali la scritta CLUB ALPINO ITALIANO, con tanto di portabandiera, si riduce, infatti, all'interno, ad un angusto locale, evidentemente concepito secondo i più avanzati criteri di... polivalenza funzionale: serve infatti da segreteria, archivio, biblioteca, sala di lettura, di incontro, di riunione, ecc., per personale, soci, commissioni, scuole ed organismi sezionali tutti!

La vicina sala, divisa di volta in volta, negli ultimi anni, con diverse altre associazioni, sta ora diventando inutilizzabile per il verificarsi di sovrapposizioni di orario, difficilmente eliminabili senza modificare, da parte nostra o di altri « inquilini », consuetudini vecchie di anni come, ad esempio, l'apertura della sede della Sezione tutti i venerdì sera.

In questo stato di fatto, la Scuola di sci-alpinismo adesso, altri organismi poi, sono e saranno costretti ad improvvisi cambiamenti di programma, con spostamenti in sedi di altre associazioni (leggere per ora A.N.A. e C.R.A.L. Coigne, che ringraziamo per l'ospitalità) e con evidenti svantaggi per il corretto svolgimento dei loro programmi.

E una situazione che va innanzitutto chiarita, e portata a conoscenza di tutti

i soci, perché il Consiglio Direttivo — adeguatamente sostenuto da richieste o decisioni di assemblea, possa ricercare e trovare l'indispensabile via di uscita.

Emile Noussan

Sottoscriviamo incondizionatamente quanto ha scritto l'amico Noussan — che tutti i soci conoscono come l'attivo e appassionato direttore della nostra Scuola di sci-alpinismo, già consigliere e vice-presidente della Sezione — e cogliamo l'occasione per illustrare — ai soci e specialmente alle autorità — le condizioni di estremo disagio alle quali è stato ridotto il funzionamento della sezione primogenita del Club Alpino Italiano, con sede (si fa per dire) nella capitale delle Alpi.

Estraneo a qualsiasi vocazione ed aderenza politica — e perciò non sostenuto da questo o da quel partito (e qui sta il nostro torto maggiore, di cui però andiamo orgogliosi); ma siamo sempre mille elettori che votano! — il Club Alpino ad Aosta nacque centosedici anni or sono, perché nel 1866 il canonico Jean-Georges Carrel « si fece promotore della fondazione di una succursale ad Aosta, ottenendo facilitazioni per la sede dalle autorità locali » (G. Bertoglio, *Dizionario biografico degli italiani*, XX vol.) ed ebbe in uso gratuito il locale che sta sotto l'orologio del palazzo degli Stati Generali. Per molti anni, fu quella la sede della Sezione; poi, durante il fascismo, vi fu una serie di trasferimenti: dal salone sud ovest, al pianterreno, a quello sud est, fino a che, dopo

## Il XV Triangle de l'amitié

L'edizione 1982 dell'ormai tradizionale incontro sci-alpinistico fra i soci delle sezioni di Chamonix, di Martigny e di Aosta dei tre sodalizi confinanti Club Alpin Français, Club Alpin Suisse e Club Alpino Italiano, avrà luogo il 24 e il 25 aprile sulle montagne di Arolla nel Vallesse.

Quest'anno, faranno gli onori di casa gli amici di Martigny, e le gite — di cui non ci è ancora pervenuto il programma — si svolgeranno, probabilmente, attorno alla cabane des Aiguilles Rouges (2810 m) cioè alla Pointe de Vouasson (3489 m) al Mont de l'Etoile e alla cabane des Dix (2928 m) per il Col des Ignes.

Quando uscirà questo periodico, ci sarà certamente in sede il programma dettagliato.

## L'attività della Commissione P.n.a. nel 1981

# AIUTATECI A PROTEGGERE LA NATURA ALPINA

Desideriamo iniziare questo consuntivo dell'attività della Commissione per la protezione della natura alpina con una valutazione delle cose che, purtroppo, *non sono state fatte*, a causa dell'inconveniente fondamentale che sta alla base dell'attività del nostro organo sezionale (e regionale): il disinteresse con cui, nell'ambito del nostro sodalizio, si considera la protezione dell'ambiente. Sembra quasi che il fatto che il territorio venga, giorno dopo giorno, smembrato, modificato, inquinato non ci riguardi più che tanto, anche se ci rendiamo perfettamente conto che perfino le quote più

### APERTURA DELLA SEDE E NUOVO C/C POSTALE

Ricordiamo che la sede sociale, i npiazza Chanoux, 8, ad Aosta, è sempre aperta il martedì e il venerdì sera dalle ore 20 alle 22. Il nuovo Conto corrente postale della Sezione ha il n. 11206117.

elevate sono ormai oggetto di attacchi distruttivi.

Quello che non si è fatto, durante il 1981, è in relazione con questi attacchi, ormai generalizzati, all'assetto ambientale; attacchi che potrebbero essere sventati soltanto con una decisa azione nei confronti delle autorità di governo regionale. Ma l'azione costante verso queste autorità è completamente mancata, proprio per la mancanza di qualcuno che si impegnasse a condurla con tenacia e continuità.

E così potuta ripartire la speculazione edilizia in grande stile (ormai viene lotizzato tutto); di parchi regionali non si parla più; languiscono importantissime leggi regionali in iter, quali quella sulla caccia e quella per la limitazione dell'elitismo.

La sparuta schiera di soci che compone l'attuale Commissione P.N.A. non è in grado di fare di più, frustrata com'è (oltre al resto) dal generale disinteresse.

Questo, vuole essere un appello ai soci, affinché abbia a cessare questo disinteresse, e perché ognuno assuma una anche piccola parte dell'enorme lavoro che la grave situazione impone.

Passiamo ora ad esaminare quello che invece è stato fatto.

### L'eli-turismo

La nostra Commissione ha formulato una proposta di legge regionale (con un'ampia relazione allegata) sulla regolamentazione dei voli degli elicotteri a fini turistici estivi e invernali.

Il fenomeno ha assunto, nel corso degli ultimi anni, un'ampiezza enorme, che contrasta in modo stridente con la restrittiva legislazione svizzera e con il divieto assoluto di voli turistici in vigore, dal 23 novembre 1980, in Francia.

L'eli-turismo (è facile comprenderlo) è in evidente contrasto con le finalità e le attività del nostro e di ogni altro sodalizio alpinistico, e non a caso in Francia, il peso maggiore della vittoriosa battaglia è stato sostenuto dal Club Alpin Français.

La proposta di legge, da noi presentata, giace ormai da lungo tempo in Commissione, as-

sieme ad un progetto di legge sullo stesso argomento elaborato dalla Giunta regionale.

Le forze politiche non sembrano, per ora, intenzionate a far procedere la legge e, come spesso capita, occorrerebbe un'azione costante di pungolo, che fino ad oggi non siamo stati in grado di esplicare.

### Il ripetitore radiofonico dell'Aiguille de Trélatète

Abbiamo tentato, in tutti i modi, di contrastare questa estemporanea iniziativa commerciale, che ha portato allo sfregio indelebile di una delle vette più belle ed interessanti della zona occidentale del Monte Bianco.

In seguito ad una nostra sollecitazione, sono intervenuti i giornali, il W.W.F. e lo stesso Ministero delle poste e telecomunicazioni che, in un primo tempo, aveva revocato la concessione per i lavori del ripetitore, bloccando la sua costruzione. Alla fine, però, i lavori sono stati ripresi e completati, con evidente soddisfazione dei promotori dell'iniziativa e con un po' meno soddisfazione degli alpinisti, che hanno cancellato da quella cima i loro itinerari.

È quest'ultimo fatto, però, il giusto premio per i nostri soci, i quali hanno brillato soprattutto per la loro assenza e per la loro indifferenza al fatto che le montagne vengano fatte a pezzi e banalizzate.

C'è comunque da pensare che fossero troppo impegnati a plaudire alla nuova capanna Margherita, altro esaltante esempio di quello che non si dovrebbe mai fare in montagna, e che invece porta la firma proprio del nostro sodalizio!

### Gli itinerari alla scoperta della natura alpina

Nell'ambito dell'attività di formazione e di incremento della conoscenza dell'ambiente naturale alpino, la nostra Commissione ha organizzato tre gite, che hanno avuto come meta: il Monte di Portofino, la zona del rifugio Bezzi in Valgrisenche, e la zona dei laghi della Gran Betassa nel vallone di Champ-de-Praz.

Ogni gita è stata centrata su di un determinato aspetto ambientale, che si presentava di

particolare rilevanza nelle zone attraversate (vegetazione mediterranea, vegetazione delle morene calcaree e laghi di origine glaciale) e si è avvalsa di esperti e di accompagnatori locali.

### Le ricerche sui laghi alpini valdostani

Nel corso del 1981, il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha condotto una serie di ricerche sui laghi alpini e, a questo fine, ha richiesto la collaborazione del Club Alpino, per i prelievi di acque, le campionature e l'acquisizione di notizie generali sui bacini lacustri.

La Commissione ha aderito all'iniziativa, che si presenta come la più capillare indagine sulle acque di superficie, mai impostata a livello mondiale.

Sono stati campionati i laghi della nostra regione, durante una serie di gite organizzate alla volta delle zone prescelte.

I campioni prelevati si presentano attendibili, poiché abbracciano bacini di tutte le maggiori zone lacustri valdostane (Palasina, Gran Betassa, Laures, La-Thuille, ecc.) che rappresentano circa il dieci per cento del totale dei bacini lacustri valdostani.

I risultati delle ricerche verranno pubblicati nel corso del 1983 e costituiranno un elemento fondamentale per la conoscenza dello stato delle nostre acque e dell'ambiente alpino in generale.

### Un seminario in Giudicarie

Durante l'estate dello scorso anno, un rappresentante della Commissione ha partecipato ad una serie di itinerari, organizzati nella zona circostante il Lago di Garda, nell'ambito del «Seminario di ricerca sulla vegetazione delle Giudicarie».

Esperti locali hanno illustrato le peculiarità della vegetazione della zona (come si è visto in una recente trasmissione televisiva della III rete) di enorme interesse per la caratteristica di zona di rifugio, nel corso delle glaciazioni, per alcune specie animali, ora estremamente localizzate e rare.

Carlo Dellarole

## LA DELEGAZIONE REGIONALE

L'art. 16 dello statuto, al secondo capoverso, recita:

«Le sezioni di una stessa regione o provincia autonoma nominano la Delegazione Regionale o Provinciale, che le rappresenta presso le autorità regionali o provinciali, sempre secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento generale».

L'art. 38 del regolamento generale, al terzo capoverso, a sua volta specifica:

«La Delegazione Regionale ha il compito di mantenere i contatti con le autorità regionali, provinciali e degli enti locali, curando gli interessi delle sezioni che rappresenta; di svolgere ogni azione necessaria o utile al raggiungimento degli scopi sociali del sodalizio».

Ai sensi di queste norme, le sezioni valdostane di Aosta, Gressoney e Verrès, su designazione dei propri consigli direttivi, hanno eletto - durante la 57ª e 58ª riunione del Con-

vegno l.p.v. - in proporzione ai propri soci, cinque componenti la Delegazione (due per Aosta, uno per Gressoney e due per Verrès) che sono il minimo previsto dal regolamento generale. Questi componenti - che durano in carica tre anni e che sono sempre confermabili - sono: Franco Blanc e Toni Ortelli (Aosta), Clement Alliod (Gressoney), Piero Corda e Sergio Gaioni (Verrès).

Successivamente, la Delegazione si è riunita nella sede della Sezione di Aosta il 28 settembre 1981 ed ha eletto all'unanimità: Toni Ortelli presidente e Clement Alliod segretario.

La Delegazione ha già avuto dei contatti ufficiali con l'Assessorato al turismo della Regione, per la rappresentanza del Club Alpino Italiano - quale proprietario di 61 rifugi, sui 78 ubicati in Valle - nella Consulta turistica regionale.

# Il programma del Consiglio per il 1982 all'Assemblea d'autunno

Nella scorsa assemblea di primavera, avevamo invitato i consoci convenuti a pronunciarsi sull'indirizzo che avrebbero dovuto seguire i futuri programmi di attività della Sezione. E questo, non perché il Consiglio Direttivo avesse le idee confuse in proposito; ma, anzi, proprio perché le aveva molto chiare, aveva ritenuto che l'assemblea dei soci - che è notoriamente «sovrana» e che è l'organo che deve informare l'azione del Consiglio - dovesse pronunciarsi chiaramente in tema di organizzazione (se non addirittura di esistenza) di alcune attività istituzionali, che sembra vadano affievolendosi; con grave preoccupazione del Consiglio stesso e con notevole disdoro della Sezione.

I punti in argomento erano allora: le gite sociali, la quota di associazione e la collaborazione dei soci ai servizi della Sezione. Ora - al momento di presentare il programma di attività per il 1982, di discuterlo e di decidere i modi della sua attuazione - si è aggiunto un altro punto oscuro al panorama dell'attività sociale: quello della continuità della Scuola di alpinismo «Alberto Deffeyes».

Come avrà notato ogni socio che si interessi non soltanto superficialmente della vita della Sezione, quest'anno la Scuola non ha svolto i suoi soliti corsi di introduzione, di perfezionamento e speciale, che dal 1966 organizza e porta a termine con successo notevole di iscrizioni e di risultati.

Nella prossima assemblea - quando esamineremo i consuntivi degli organi tecnici sezionali - ci renderemo conto del perché di questo «buco» nella regolare continuità della Scuola di alpinismo. Per ora limitiamoci ad esaminare le future prospettive di questa importante attività, onde decidere a quale linea di condotta la Sezione dovrà attenersi: per sostenerla se ve ne sarà bisogno, per modificare l'organizzazione e magari anche i programmi se l'esperienza di questi anni ce lo farà ritenere necessario.

Così, per gli altri problemi a cui abbiamo accennato, l'assemblea dovrà pronunciarsi chiaramente per delle soluzioni, possibilmente positive, se vogliamo che la nostra Sezione viva, aderendo agli scopi istituzionali e non vegeti soltanto in un tran-tran che non ci darà certamente molte soddisfazioni né ci procurerà alcun lustro.

Vediamo perciò i programmi di attività dei singoli organi tecnici ed i contributi che il Consiglio ha proposto di assegnare ad ognuno di essi, compatibilmente con le scarse entrate, con i debiti da estinguere, e perciò con il deficit cronico del bilancio sezionale.

## Commissione alpinismo giovanile

Come per gli anni passati, la Commissione svolgerà un'opera di avvicinamento alla montagna e di sensibilizzazione alle bellezze naturali della nostra Valle fra i ragazzi delle scuole elementari e medie della città di Aosta, organizzando - in collaborazione con il Centro comunale di preparazione fisica e di avviamento allo sport - proiezioni di ambiente alpino ed escursioni di facile compimento in media montagna. Si attuerà così, inconsapevolmente, una propaganda al movimento alpinistico, creando inevitabilmente una simpatia per la nostra Sezione e il nostro sodalizio.

Il programma per i mesi di aprile e di maggio del 1982 prevede l'organizzazione di quattro gite e di un incontro finale con i ragazzi, con i loro genitori e con gli accompagnatori, durante il quale verranno proiettate le diapositive relative alle escursioni effettuate.

Quest'anno la Commissione si è rinnovata nella maggior parte dei suoi membri. Il programma di attività verrà finanziato, come negli anni passati, per i trasporti, le guide, le assicurazioni dei ragazzi e degli accompagnatori dal Centro comunale; per il materiale fotografico, l'attrezzatura di pronto soccorso, la cancelleria e per l'allestimento di un'eventuale mostra e dell'incontro finale dalla Sezione.

È stato assegnato un contributo eguale a quello dello scorso anno: L. 250.000.

## Commissione gite

Non sappiamo ancora se l'organico della Commissione resterà quello dello scorso anno o se subirà delle variazioni; dopo il suo assessment, verrà finalmente eletto il suo presidente, che per ora non è stato ancora candidato.

Il programma gite è stato compilato in accordo con le Sottosezioni e con la Commissione pro-natura alpina, in maniera da non accavallare le date im-

pegnate per le uscite. Lo troverete in sede e, comunque sia, verrà pubblicato sul n. 19 di «Montagnes Valdôtaines».

È stato assegnato un contributo alla Commissione sezionale di L. 250.000.

## Commissione pro-natura alpina

L'organico della Commissione è rimasto invariato rispetto alla composizione del 1981.

Il programma di attività prevede: l'organizzazione e lo svolgimento di cinque gite «alla scoperta della natura alpina», con i seguenti itinerari: 1 e 2 maggio, traversata delle Cinque Terre, in Liguria; 5 e 6 giugno, traversata Valle delle Meraviglie e visita delle iscrizioni rupestri del Monte Bego, oltre il Col di Tenda, in Francia; 8 agosto del Colle dell'Arolla, dalla Valcille al Vallone di Bardoney; 12 settembre, da Issime ai Piccoli Laghi al Col Dondeuil, attraverso il Vallone di S. Grato; 3 ottobre, visita alla Garzaia di Valenza, in Piemonte.

Il programma prevede inoltre l'organizzazione della 1ª settimana naturalistica valdostana, con escursioni a Levona e a Pont in Valsavarenche, a Valnontey a Lillaz, al Gra San Bernardo, al Lago del Combal - Pyramides Calcaires - Col Chavannes - Mont Fortin, Pila - Lago di Chamolé - Colle di Chamolé - Arbole e Combœ, Vallone di Machaby nella bassa Valle.

Per ultimo, la collaborazione con la Commissione giovanile - al fine di illustrare ai ragazzi che partecipano alle escursioni gli itinerari dal punto di vista naturalistico ed ecologico - e una serie di ricerche sull'ambiente naturale valdostano, al fine di individuare ed illustrare l'area di un futuro parco naturale regionale. Poi, il solito acquisto di pubblicazioni a carattere naturalistico alpino, per arricchire la biblioteca sezionale.

È stato assegnato un contributo di L. 80.000.

## Comitato «Montagnes Valdôtaines»

Come tutti gli anni, per il 1982 - anno IX della nostra pubblicazione periodica - è prevista l'uscita di due fascicoli (forse di quattro pagine, al posto delle otto attuali) in occasione delle due assemblee generali ordinarie dei soci: in primavera ed in autunno.

Non ci stancheremo di richiedere la collaborazione dei soci al periodico, anche se fuori i nostri appelli sono caduti nel vuoto quasi assoluto. Almeno dai presidenti di organo tecnico seguiremo un cenno sulla loro attività ed eventualmente sui problemi del loro settore.

È stato assegnato un contributo di L. 1.000.000.

## Commissione rifugi

L'organico della Commissione è confermato in quello dello scorso anno, salvo un eventuale rafforzamento di elementi tecnici disposti anche ad assumere l'incarico di ispettori ai rifugi, se la buona volontà dei soci si farà viva.

Purtroppo, il deficit ormai tradizionale del conto economico dei rifugi renderà dura la vita alla Commissione nel 1982; poiché per l'ultimazione dei lavori ai rifugi Deffeyes e Crête-Sèche occorrerà prima saldare il pesante debito relativo al primo e poi trovare i fondi per allestire gli impianti esterni del secondo, che sono stati appena incominciati. Per la vecchia capanna Aosta, infine, solo un miracolo potrà aprirci la strada della sua indispensabile ricostruzione.

Esaminiamo qui le prospettive di attività per ogni rifugio.

### CAPANNA AOSTA

Fino ad oggi, non abbiamo avuto ancora buone notizie circa un auspicabile ripensamento delle signorine Lea e Rina Blanc - proprietarie del terreno adiacente alla capanna - che tramutasse il rifiuto di cedere quei pochi metri quadrati di sassi che ci sono necessari per la fondazione dei pilastri, in un ragionevole consenso.

La perizia sulla stabilità della capanna - eseguita da un tecnico da noi incaricato e consegnataci poco tempo addietro - disgraziatamente non è affatto tranquillizzante, per cui saremo costretti a chiudere il rifugio nel periodo invernale-primaverile, onde evitare un malaugurato crollo del tetto (magari con gente sotto) per il carico della neve. Lasciamo a voi di considerare quale disagio e quale pericolo potranno correre gli alpinisti o gli sci-alpinisti che, ignari del fatto, dovessero cercar ricovero - magari di notte e

con cattivo tempo - alla capanna Aosta. Una tragedia peserebbe pesantemente su chi ne fosse causa, anche non diretta!

Il ricambio di una parte dell'attrezzatura e dell'arredamento, ormai necessari data l'anzianità di servizio, dovrà essere ragionevolmente rimandato a rifugio sistemato, onde non fare dei tacconi su un vestito decrepito; e anche qui il disagio degli ospiti è evidente ed il prestigio della nostra Sezione, del sodalizio e della Valle demolito niente male!

Purtroppo, da ogni parte ci giungono lamentele sulla disfunzione e sugli inconvenienti causati dalle precarie condizioni della capanna; ma a tutti dobbiamo rispondere con la verità: finché non ci giungerà il sospirato consenso, non potremo far nulla. Ricostruire lo stabile tale e quale com'è, sarebbe una follia amministrativa oltreché tecnica e funzionale, poiché la capacità del rifugio - macroscopicamente scarsa - non potrebbe venire aumentata di un solo posto di dormitorio.

Perciò, il conto preventivo del rifugio prevede entrate per L. 100.000, che dovranno uscire completamente per la sola ordinaria manutenzione.

### RIFUGIO DEFFEYES

L'ampliamento di questo rifugio non si potrà considerare compiuto se non verranno effettuati gli ultimi lavori, che speravamo di compiere nel 1981.

Purtroppo, l'improvviso cambiamento della direzione dei lavori e la mancata richiesta, e quindi corresponsione, da parte della Regione del contributo di revisione-prezzi, per i lavori del 1980, ci pone nella condizione di non poter disporre di fondi per la ripresa di questi lavori. Quindi, se ci sarà elargito questo contributo - che ora abbiamo regolarmente chiesto - o se troveremo un altro sistema per finanziare il conto del rifugio (ancora in debito verso la Commissione RT, di L. 6.766.153) sistememo l'interno del pianterreno (sala da pranzo, cucina e vano scale) rifiniremo le tre facciate e allestiremo i servizi complementari esterni (acquedotto, centralina elettrica, deposito legna e locale per il gruppo elettrogeno); in caso contrario, dovremo attendere e studiare il modo migliore per venir fuori da questo vicolo cieco.

Il conto economico del rifugio prevede entrate per L. 15.200.000 (canone di gestione e contributo revisione-prezzi) e uscite per L. 20.800.000 (estinzione debito e inizio ultimazione lavori), con un disavanzo di L. 5.600.000, che è il debito di cui non possiamo proprio fare a meno.

### BIVACCO-FISSO SPATARO

Il bivacco-fisso va deteriorandosi rapidamente; destino di ogni opera non custodita. Occorrono perciò lavori di manutenzione, sia pur leggeri, che provvederemo ad eseguire nel prossimo anno.

Occorrerà però studiare seriamente il problema del trasferimento del manufatto e risolverlo al più presto, affidando poi (se sarà possibile) la conservazione del bivacco a qualche guida della valle.

Lo stanziamento per la manutenzione è previsto in L. 100.000.

### RIFUGIO DI CRETE-SÈCHE

Purtroppo, anche questo rifugio ha i suoi problemi da risolvere; problemi che si sono aggravati in quest'ultimo anno, per il mancato compimento dei lavori di ultimazione, da parte del concessionario. E proprio a questo proposito, il Consiglio direttivo sta prendendo dei provvedimenti drastici nei riguardi, appunto, del concessionario-direttore dei lavori; poiché, non avendo questi ottemperato ad alcune importanti clausole, contenute nella convenzione 1º luglio 1978 e trovandosi nell'impossibilità di onorarle, dovrà forzatamente veder la convenzione rescissa per propria colpa.

Anche qui, occorrerà pensare seriamente al reperimento di altri fondi, per poter realizzare le ultime opere esterne, se si vorrà inaugurare finalmente il rifugio e aprirlo ufficialmente agli alpinisti.

Per il 1982 tutto sarà subordinato alla soluzione di questo capitale problema; se sarà risolto, ultimeremo gli impianti esterni complementari che sono le ultime opere che ancora mancano per il completamento dell'opera.

Viene stanziato l'importo dei canoni di gestione provvisoria 1981 e 1982 per i lavori di una manutenzione che si rivela già necessaria. L. 1.000.000.

### RIFUGI TORINO

È stato presentato all'Assessorato al turismo della Regione il progetto Alvigini, per la ristrutturazione

del rifugio nuovo, che comprende un piano di lavoro per un triennio, per un importo di circa 500 milioni.

Finora, non ci era stata data alcuna risposta positiva dall'Amministrazione regionale, in attesa delle decisioni governative sul riparto fiscale; ora che tutto è stato risolto per il meglio, attendiamo che in un ultimo incontro decisivo venga risolto anche questo problema, che ci ha regalato già dei guai e che è il più importante per la Sezione in questo settore.

Il conto economico del rifugio prevede un'entrata di L. 15.000.000, che dovrà venire ancora accantonata per l'eventuale prossimo inizio dei lavori al rifugio Torino nuovo e per ordinaria manutenzione ai due stabili.

### Commissione sede

Per ora, questa Commissione provvederà alle spese di rappresentanza per il «Triangle de l'amitié» (che nel 1982 verrà organizzato dagli amici svizzeri) e - in attesa del periodo delle vacche grasse - al provvedimento dei film per le serate in sede, al termine delle assemblee generali dei soci.

È stato previsto uno stanziamento di L. 150.000, che si spera di recuperare col solito contributo regionale per il «Triangle de l'amitié».

### Commissione toponomastica

È una Commissione che costa poco, poiché si limita a consumare un po' di carta e qualche penna, per il controllo delle tavolette al 25.000 della Regione, che le affiderà l'Istituto Geografico Militare. Per i controlli radiofonici, alcuna spesa.

È stato deliberato un contributo di L. 50.000.

### Scuola di alpinismo

Non sappiamo ancora se il 1982 sarà un anno di attesa come il 1981. L'organizzazione deve ancora pronunciarsi, la direzione pure.

Comunque sia, le entrate sono previste in lire 1.204.445, dovute al residuo di cassa del 1979 (lire 604.445) e al contributo dell'Istituto S. Paolo di Aosta per il 1981 e per il 1982 (L. 600.000). In uscita, per ora, nessuna spesa.

### Scuola di sci-alpinismo

È una scuola che non ci dà pensieri e che procede dritta per la sua strada, mietendo successi e soddisfazioni per tutti.

L'attività per il 1982 si articola (come già nel 1981) in due proposte: il 2° Corso di sci fuori pista e l'11° Corso di introduzione allo sci-alpinismo, sulla scorta dell'esperienza della passata stagione, il corso di sci fuori pista si svolgerà, possibilmente, in gennaio e in febbraio, in relazione alle condizioni di innevamento, e sempre nella stessa località, scelta anche in base ad eventuali facilitazioni accordate dagli impianti di risalita; avrà una durata di sei sabati consecutivi, eliminando il turno pomeridiano, troppo breve per le particolari caratteristiche dei percorsi effettuabili, ed inoltre fonte di inconvenienti logistici.

In primavera la Scuola organizzerà, per gli iscritti al corso, una discesa che avvicini all'ambiente dello sci-alpinismo primaverile (Vallée Blanche o Théodule-Zermatt) essendo scopo principale del Corso, e suo limite, quello di preparare alla pratica dello sci-alpinismo.

Sarà, pertanto, sviluppata una parte - teorica e pratica - riguardante la prevenzione degli incidenti (soprattutto valanghe) e le tecniche elementari di autosoccorso.

Saranno a carico dei partecipanti il costo delle corse sugli impianti di risalita e di trasferimento in auto (con mezzi propri), nonché una quota di iscrizione a copertura di assicurazioni (RC + infortuni) e spese vive di organizzazione.

Il Corso di introduzione allo sci-alpinismo dovrà quindi svolgersi - a differenza di quanto fatto negli ultimi anni - in primavera, e cioè nei mesi di aprile e maggio, con sei uscite di cui almeno una con pernottamento in rifugio, e relative lezioni teoriche infrasettimanali. Lo scopo del Corso è infatti di avvicinare alla pratica dello sci-alpinismo, esponendo nel contempo le nozioni fondamentali di comportamento: etico, tecnico e di autosoccorso.

Entrambi i corsi - per i quali è previsto un numero di partecipanti intorno alle venti persone ciascuno - saranno curati da una decina di istruttori della Scuola (di cui quattro «nazionali» e due «sezionali»; un maestro di sci della FISL e un INSA ne prenderanno le rispettive direzioni).

L'organico della Scuola sarà integrato, quest'anno, da due o tre nuovi aiuto-istruttori, provenienti dal

corso di perfezionamento 1981; per tutti, è prevista un'uscita di aggiornamento di tecnica di discesa, sotto la direzione di un istruttore FISL, nonché due uscite per approfondimento delle tecniche didattiche e di autosoccorso.

Per quanto riguarda le attrezzature collettive di proprietà della Scuola, oltre ad aumentare la dotazione di apparecchi rice-trasmettenti da valanga - sia con acquisti sia attraverso il probabile contributo della Commissione Nazionale - si prevede per quest'anno la reintegrazione dei materiali di consumo, finora consumati... di tasca propria dagli istruttori (cordini, corde, fettucce) nonché la distribuzione ad ogni istruttore di una copia completa delle tavolette I.G.M. di interesse sci-alpinistico della Valle. Quest'ultima iniziativa dovrebbe favorire un maggiore approfondimento dello studio dei percorsi, e l'acquisizione di una mentalità «topografica», talvolta un po' carente.

Il conto economico della Scuola prevede un'entrata di L. 500.385 (residuo cassa 1979 + iscrizioni + pubblicità) e un'uscita di L. 800.000 (materiali + corso ISA + assicurazioni + manifesti e pieghevoli + cancelleria), con un contributo sezionale, quindi, di L. 299.615.

### Organizzazione e amministrazione

Le spese cosiddette «di segreteria» sono assai pesanti e ve ne renderete conto leggendo il preventivo 1982; e, purtroppo, tutte spese non restringibili. Stanno al passo, cioè, con i tempi e con l'inflazione!

Il conto economico della Segreteria prevede un'entrata di L. 785.000 e un'uscita di L. 3.090.000, con un contributo sezionale di L. 2.305.000.

### L'aggiornamento delle quote sociali

Come avrete letto sul n. 18 di «Montagnes Valdôtaines», il 1982 ci porterà numerose novità nel campo delle categorie dei soci: sopresse alcune, istituite altre, scomparse qualcuna; naturalmente, aumentate le aliquote che la Sezione dovrà versare agli Organi Centrali. Per stare al passo con tutte queste novità, anche il vostro Consiglio direttivo è

## Mi pareva che lei ha detto...

In questa rubrica pubblichiamo le perle giapponesi che abbiamo rilevato dalla stampa (o che ci sono state segnalate dai lettori) e che potranno pungere la sensibilità umoristica degli alpinisti, assicurando fin d'ora agli infortunati autori la nostra piena comprensione.

### L'esterofilia fa progressi

«Programmi ELY-SKY (...) Come ben noto a tutti, lo scorso anno, i programmi dell'Ely-Sky sono stati bloccati (...). Il Rosa. N. 11-12, 1981.

*L'esterofilia fa vittime dappertutto, e anche i nostri amici di Macugnaga si son lasciati prendere la mano facendo propaganda a quel brutto sport (!) che porta i cannibali con l'«elycottero» sulle cime dei monti, per farli poi scendere con il... «cielo» ai piedi (poiché «sky», come sappiamo, vuol dire «cielo»).*

### Chi non conosce il Monte Bianco?

Il «Bianco» e il «Dente del Gigante». (Didascalia dell'illustrazione panoramica nell'articolo *Il Monte Bianco di chi è?*, con il Dente del Gigante e il gruppo dei Rocheforts, visti da sud ovest). Umberto Pelazza. *L'Alpino*, N. 2, febbraio 1982.

*Per nostra e altrui fortuna, il Monte Bianco è inconfondibile per chi sta sul Grand Flambeau o alla Punta Helbronner, e sarà difficile scambiare con il pur superbo gruppo dei Rocheforts, avendolo alle spalle.*

costretto a proporvi l'aggiornamento delle quote di associazione sezionali; se vogliamo far funzionare almeno la nostra amministrazione interna.

Fino a quest'anno, la quota dei soci ordinari era di 10.000 lire, delle quali 4.000 andavano agli O.C. e altre 3.000 venivano restituite alle sottosezioni; per cui, alla Sezione rimanevano 6.000 lire per gli ordinari della Sezione e 1.000 per quelli delle sottosezioni.

La quota ora proposta è di L. 15.000, delle quali 6.500 andranno agli O.C. e altre 3.000 alle sottosezioni; per cui alla Sezione rimarranno 8.500 lire per i propri ordinari e 5.500 per quelli delle sottosezioni.

Essendo stata abolita la categoria dei soci aggregati e istituita quella dei familiari, per questi la quota è proposta in L. 7.000 (prima era 5.000) e in proporzione saranno le aliquote agli O.C. (3.000) e alle sottosezioni (1.500).

Per i giovani, la proposta è di L. 5.000 (prima era 3.000); agli O.C. (2.000) alle sottosezioni (1.000) in proporzione.

Gli ordinari di altre sezioni che volessero aggregarsi alla nostra, fregiandosi non più del titolo di «socio», ma soltanto di quello di «aggregato», pagheranno una quota eguale a quella dei familiari (L. 7.500) che rimarrà tutta alla Sezione. In fondo, sono i soci che più ci convengono, poiché ad essi nulla sarebbe dovuto né per statuto né per regolamento generale; sarà la Sezione che deciderà cosa darli, in cambio della loro dimostrazione di affetto.

Dal conto economico preventivo, potrete vedere come non se ne abbia previsto alcuno di «aggregati» (almeno per il 1982) poiché non possiamo immaginare dei tali affezionato alla Sezione di Aosta, che ci regalino una quota solo per la nostra bella faccia. Comunque sia, se nonostante tutto verranno, saranno i benvenuti e cercheremo di essergliene riconoscenti. Nel conto preventivo 1983 e poi nel consuntivo 1981, ne vedremo i risultati.

Con tutto questo, su 10 milioni e mezzo circa di entrate per quote sociali, potremo utilizzare per i servizi della Sezione a favore di tutti i soci (compresi quelli delle sottosezioni) poco più della metà. Se pensiamo che soltanto per l'amministrazione abbiamo previsto una spesa di L. 2.305.000 nette (lo scorso anno abbiamo speso mezzo milione di più) dovremmo dedurre che quello al quale stiamo per accingerci è proprio il classico pranzo di nozze con i fichi secchi. Senza contare che i lavori in tre rifugi sono fermi per mancanza di fondi, e che la sola nostra consolazione è quella di essere riusciti a far diminuire i debiti, da 16 milioni a 4 milioni!

Pensiamo che la situazione economica della nostra Sezione sia talmente chiara, dall'esserci dal rivolgerci un appello perché approviate l'aggiornamento delle quote, che il Consiglio vi propone. Senza questo minimo sforzo da parte vostra, dovremmo chiudere bottega prima che sorga la nuova stagione alpinistica.

\* \* \*

Siccome prevediamo che al 1° gennaio 1982 rimanga in cassa L. 1.000.000 circa, e che gli interessi del conto corrente bancario ci abbiano fruttato circa 50.000 lire; con le nuove aliquote da versare agli Organi centrali e con l'aggiornamento delle quote sociali che vi abbiamo proposto, il conto economico generale della Sezione prevede entrate per lire 45.734.445 e uscite per L. 47.989.500, con un disavanzo, purtroppo, di L. 2.255.055.

Il conto debitori-creditori non registra alcun credito, mentre fa comparire un debito (che si trascina da tre anni) di L. 1.800.000, alla voce «editoria sociale: guida del M. Emilius».

\* \* \*

Ecco le prospettive, non molto rosee, per il 1982. Il vostro Consiglio non è riuscito a prevedere di meglio. Se avete delle proposte positive e attuabili, presentatele e saremo lieti di esaminarle e di discuterle assieme; se non avete nulla da dirci, fidatevi delle nostre previsioni: cercheremo di corrispondere alla vostra fiducia con il massimo dei nostri sforzi; senza però credere ai miracoli, né confidare troppo sulla buona fortuna.

Se non l'avete ancora, richiedete in Segreteria la

## Guida del Monte Emilius

E DELLE ZONE ADIACENTI, a cura di Osvaldo Cardellina

— Prezzo L. 6.000 - Ai soci L. 5.000 - Alle Sezioni L. 4.500 —

Una grande famiglia di alpinisti valdostani

# LA "DINASTIA,, DEI CARREL

Continuiamo dal n. 18 l'interessante genealogia di una delle più note famiglie di guide e di appassionati alla montagna della Valtornente, tratta da un testo del compianto G. Bertoglio, preparato per il XX volume del « Dizionario biografico degli Italiani ».

Jean-Antoine Carrel ebbe, fra gli altri, due figli: Leonardo e Jean-Baptiste.

Leonardo, nato a Valtornente il 20 ottobre 1871, nominato portatore il 20 maggio 1894 e guida il 19 giugno 1899, svolse la sua attività alpinistica fino al 1939, salendo il Cervino cinquantasei volte e compiendo ascensioni nel gruppo del Monte Rosa e sulle maggiori vette delle Alpi Pennine e Bernesi. Il 10 aprile 1904, con l'alpinista Gabriele De Bottini e l'altra guida di Valtournenche Abele Pession, compiva come primo di cordata la prima salita del Mont Avic o Aü (3006 m) per la cresta sud; nel 1938, a sessantasette anni, compì ancora la salita del Breithorn (4165 m). Morì al Breuil il 24 dicembre 1940.

Jean-Baptiste, nato il 7 agosto 1860, fu guida locale dal 13 luglio 1888. Dopo un certo periodo di attività, per motivi familiari si trasferì a St-Christophe-en-Oisan (Delfinato), dove era parroco l'altro valdostano e celebre alpinista abate Amé Gorret; morì ivi nel 1926.

Un altro ramo dei Carrel ha avuto come capostipite Jean-Pierre-Joseph Carrel, ed è attualmente spento.

Jean-Pierre-Joseph ebbe tre figli: Basilio, Jean-George e Jaques-Antoine.

Basilio, nato nel 1878, fu padre dell'abate Jean-Pierre, nato il 25 marzo 1826 e morto ad Aosta il 19 ottobre 1909. Jean Pierre risiedette per venticinque anni a Cogne, studiandone la zona fondandovi un osservatorio meteorologico (il pic elevato in quei tempi), prendendo ampia parte agli studi dell'attivissima *Petite Société alpine de Cogne*. Scalò in prima ascensione, con l'abate Gorret e con il Baretti, il Pic du Retour (18 giugno 1865), il Col di Teleccio (24 agosto 1865), la Torre di Lavina (17 agosto 1866), con J.A. Garth Marshall e Piero Giacosa la Tersiva dal versante sud (19 luglio 1872). Con l'abate Gorret aveva scalato la Punta Garin il 23 agosto 1866.

L'ultimo dei fratelli, Jacques-Antoine, fu padre di Jean-Baptiste, nato a Valtournenche nel 1812.

## Il padre di Felicità

Jean-Baptiste salì al Cervino, in seconda ascensione, con la figlia Felicità, che si fermò al colle denominato poi col suo nome, per tanto onore.

Altro capostipite dei rami Carrel fu Jean-Baptiste di Cheneil, una frazione di Valtornente. Suoi figli furono Jean-Joseph, che continuò il ramo di Cheneil, e Antoine, che prese domicilio nella frazione di Crétaz, creando così il ramo omonimo.

Jean-Joseph non fu guida, e nemmeno suo figlio Victor, detto il Pittore. Ma il figlio di questo, Jean-Joseph, fu una delle migliori guide del suo tempo. Nato il 25 giugno 1873, fu nominato portatore il 3 giugno del 1896 e promosso guida il 21 maggio 1907.

Jean-Joseph svolse una intensa attività dal 1907 al 1930 in Svizzera, sul Monte Rosa, al Cervino e nelle Graie. Fu la guida dell'alpinista Mario Piacenza, e compì con lui le seguenti prime ascensioni: cresta SO del Cervi-

no, il 20 luglio 1907; salita invernale del Cervino per la via italiana, nel febbraio 1907; crestone SO della Punta Dufour, il 20 luglio 1907 (errore certo, perché i primi salitori della Cresta Rey furono E. Hulton, P. Rubi e J. Moser, il 20.8.1874. N.d.D.); salita invernale della Dent d'Hérens da Prarayé, nel 1907. Morì il 25 febbraio 1947.

Alla dinastia di Antonio stabilita a Crétaz, appartengono Jean-Antoine di Jean-Baptiste, detto Antoine, nato il 17 giugno 1808 e morto l'1 agosto 1876. Guida locale, ebbe due figli: Louis e Pierre.

Louis, nato il 3 giugno 1847, guida dal 13 luglio 1888, morì il 3 dicembre 1920. Prese parte con il « bersagliere » alla spedizione nelle Ande organizzata da Whymper; fu guida di celebri alpinisti, fra i quali Quintino Sella, alla scalata del Cervino del 1877 e Luigi Vaccaroni a quella del 1881. Fu inoltre guida della prima ascensione femminile al Cervino con Luisa Biraghi nel 1877. Compì le seguenti altre ascensioni: punte Maquignaz e Carrel con E. Mackenzie, nel 1894; invernale e prima traversata invernale del Cervino con V. Sella, nel 1882; versante NO e cresta SO della punta dei Cors con E. W. Mackenzie, nel 1893; punta Sella (dalla Valpelline); un colle a sud del Gabelhorn con Whymper, il 24 agosto 1874.

Suo fratello Pierre, nato il 15 febbraio 1838, morì il 12 maggio 1886.

## Il professore Jean-Georges

Jean-Georges Carrel nacque a Châtillon il 21 novembre 1800, figlio di Jean-Pierre-Joseph originario di Valtornente, discendente dal cosiddetto ramo di Cheneil.

Il nonno materno, Jean-Jacques Meynet, accompagnò H-B. de Saussure nel viaggio dal Breuil a Saint-Jacques-d'Ayas nel 1792, e dimostrò vivo interesse agli studi del de Saussure. Il figlio e il nipote di Jean-Jacques ampliarono e migliorarono la baracca servita al de Saussure per il soggiorno al colle del Teodulo, creando così la prima base per i viaggiatori su tale colle (3280 m).

Jean-Georges non fu legato da parentela con Jean-Antoine Carrel, ma trascorse gran parte della giovinezza ad Avouil e a Cheneil, imparando a conoscere profondamente la montagna. Studiò nel collegio di St-Benin ad Aosta e successivamente nel gran seminario di questa città. Promosso diacono e subito dopo canonico della Collegiata di S. Orso, prima ancora di essere consacrato sacerdote nel 1826, fu nominato procuratore del Capitolo nel 1828. Successivamente, si laureò in legge all'Università di Torino nel 1834 ricoprendo, nel frattempo, gli incarichi di professore di storia naturale e di istituzioni civili al collegio di St-Benin, e di storia naturale, fisico-chimica e fisica generale alle scuole tecniche. Il 24 agosto 1868 fu nominato priore della Collegiata.

Temperamento estremamente dinamico, ricoprì contemporaneamente svariati incarichi: direttore spirituale del convitto, collaboratore del giornale *La Feuille d'Aoste*, membro della giunta di statistica, vice-economista dei benefici vacanti. Tuttavia, animato da un fervido amore per la sua valle, trovò ancora modo di accudire a tutte quelle iniziative che potessero far conoscere e migliorare economicamente e

culturalmente la Valle d'Aosta in generale e la Valtornente in particolare.

Nel 1834, iniziò la serie delle osservazioni barometriche in Aosta, costruendo sulla canonica nel 1840 una edicola per gli strumenti meteorologici, che gli servirono dal 6 gennaio 1841 a registrare, tre volte al giorno, regolarmente fino alla morte, tutti i rilievi barometrici locali.

Il suo, fu uno dei primi osservatori installati sulle Alpi e, con la succursale di Avouil, curata da una sua nipote con letture ogni due ore, assunse importanza nazionale e fu collegato con gli altri osservatori, in particolare con l'Ufficio centrale di meteorologia di Firenze, dipendente dal Ministero della Marina.

## Il fondatore della « Flore »

Dotato di fisico robustissimo, percorse instancabilmente le montagne della sua valle, per compiere rilievi barometrici e determinarne le altitudini, allora ancora incerte. Appassionato e competente di scienze naturali, nel 1858 in accordo con il canonico Edouard Bérard, fondò in una sala del convitto di Aosta - con gli abati e professori Gavard, Cavagnet, Laurent e il prof. Ravera, l'abate Beuchod, il flebotomo Echarlod - la *Société d'histoire naturelle valldôtaine*, di cui fu allora nominato presidente il canonico Bérard. La società assunse però, fin dalla fondazione, un particolare indirizzo mineralogico e botanico, tanto da trasformarsi nel 1884 nella *Société de la Flore Valldôtaine*, tuttora efficiente, e tanto da avere un costante incremento finché fu in vita il Carrel.

Nelle sue metodiche esplorazioni della valle, raccolse minerali e piante che arricchirono le collezioni della Société da lui fondata; studiò specie botaniche proprie della valle, anche sulle più alte pendici delle vette; studiò, in parallelo con la mineralogia, la geologia della Valle d'Aosta, pubblicando tavole comparative ad uso degli studiosi, e la glaciologia. Scrisse molte note, spesso brevissime, con teorie, notizie e dati forniti da altri scienziati, che confrontava con le proprie osservazioni o che egli intendeva semplicemente divulgare.

Sempre intento alla diffusione della conoscenza della sua valle, fece sistemare la via d'accesso al Monte Emilius e alla Becca di Nona, da lui giudicati fra i migliori belvedere delle Alpi, e costruire un sottostante ricovero in muratura a Comboé, per ospitarvi turisti e studiosi diretti all'Emilius.

Per le sue iniziative e le sue pubblicazioni, si rese ben presto noto agli stranieri, particolarmente inglesi, che incominciavano a percorrere le Alpi della Valle d'Aosta, intrattenendo corrispondenza con molti e ricevendoli nel suo osservatorio.

Così, nel 1842, Jean-Georges Carrel salì con lo scienziato e alpinista inglese J. D. Forbes il Crammont, già scalato dal de Saussure. Nel 1839 aveva salito la montagna che incombe su Aosta (che già aveva scalato nel 1826, probabilmente in prima ascensione alpinistica) denominata allora Pic-de-Dix-Heures, con Emilius Argentier della città, in onore della quale ribattezzò la montagna col toponimo di Emilius (3559 m), divenuto in seguito ufficiale.

Nel 1850, con A. Sismonda il noto geologo, salì alla Becca di Nona (3142 m); su questa

(continua a pag. 7)

# La "dinastia,, dei Carrel

(segue dalla pag. 6)

vetta il Carrel tracciò i due panorami *Les Alpes Pennines dans un jour* e *Chaîne de la Grivola (Alpes Graies) vue de la Becca di Nona*, editi ad Aosta nel 1855 e nel 1860 a Torino (poi fusi in una sola pubblicazione datata 1855). I panorami furono poi utilizzati in altre importanti pubblicazioni. Il Carrel fece poi costruire il segnale orientativo dedicato al Sismonda, sulla cresta che scende dal Col di Chamolé.

## Il fondatore della Sezione

Già nel 1863 a Torino, per iniziativa di Quintino Sella, era stato fondato il *Club Alpino di Torino*; ma dopo il successo al Cervino Jean-Georges Carrel si fece promotore della fondazione di una *succursale* ad Aosta, ottenendo facilitazioni per la sede dalle au-

zioni culturali lo vollero onorare: fu membro della Giunta per le antichità, della Société géologique de France, membro corrispondente della Société helvétique des sciences, vice-presidente dell'Académie de St-Anselme; fu insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; fu anche eletto consigliere provinciale nel 1854.

Jean-Georges Carrel morì ad Aosta il 23 giugno 1870.

## Il Pic e la capanna Carrel

Il 19 settembre 1878 fu proposto, dalla Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, con una cerimonia sulla Becca di Nona, di ribattezzare la montagna Pic Carrel, in onore all'uomo di scienza e primo presidente scomparso. Ma la proposta non ebbe sanzione ufficiale, mentre fu invece dedicato il colle a sud della Becca di Nona, tra questa e la spalla dell'Emilius, che mette in comunicazione le testate dei valloni di Comboé e di Arpisson. (Col Carrel 2852 m).

Al suo nome fu pure dedicata la capanna, costruita nel 1876, sulla vetta del Grand Tournalin (3379 m) e successivamente andata in rovina. Il 30 luglio 1876 fu inaugurata a Valtornente una lapide, che ricorda le benemerite del grande valdostano.

Giovanni Bertoglio

## Le quote sociali 1982

L'Assemblea dei delegati del 31 maggio 1981, tenutasi a Mondovì, ha deliberato l'aumento delle aliquote sociali che le sezioni dovranno corrispondere alla Segreteria generale per il 1982.

La Sezione, pertanto, si è vista costretta ad aggiornare le quote di associazione (invariate dal 1978), aggiornamento che l'Assemblea generale ordinaria del 18 dicembre 1981 ha deliberato — a partire dal 1982 e per le rispettive categorie — nella misura seguente:

|                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| Soci ordinari . . . . .        | L. 15.000 |
| Soci ordinari estero . . . . . | L. 19.000 |
| Soci familiari . . . . .       | L. 7.500  |
| Soci giovani . . . . .         | L. 5.000  |
| Aggregati . . . . .            | L. 7.500  |
| Tessera . . . . .              | L. 1.000  |
| Cambio di indirizzo . . . . .  | L. 1.000  |

I versamenti possono essere effettuati anche sul c/c postale 11206117 intestato alla Sezione di Aosta del C.A.I., piazza Chanoux 8, 11100 Aosta.

I rinnovi dell'associazione potranno venire effettuati anche presso la

## LIBRERIE VALDOTAINE

Via De Tillier, 30 - Aosta

Mentre raccomandiamo a tutti i soci di rinnovare subito l'associazione, preghiamo chi lo volesse fare per corrispondenza o chi, comunque sia, ci scrivesse, di voler **inviarci il corrispettivo per la risposta, in francobolli da 50 e da 100 lire, per alleviarci le spese.**

torità locali. La *Succursale di Aosta* fu aperta nell'agosto 1866 e inaugurata ufficialmente il 31 agosto 1868; il Carrel ne fu il presidente fin dalla fondazione.

Da quel momento il Club Alpino di Torino ebbe la prima succursale, che divenne poi Sezione primogenita, quando la società prese il nome di Club Alpino Italiano.

Nel 1867, continuando l'opera di propaganda per la Valtornente, pubblicò la guida *La Vallée de Valtornente en 1867* (in *Bollettino del C.I.A.*, III (1868), 12, p. 3-73), che è la prima di tal genere edita in Italia

per opera di un italiano. Questa guida fu poi pubblicata in fascicolo unico a Torino nel 1868. Nel 1858 aveva pubblicato una *Introduction à la flore valdotaine ...* (Aosta 1858), per facilitare ai giovani una eventuale opera di ricerca botanica.

In realtà, egli non fu mai una guida nel senso professionale della parola, esistendo a quell'epoca soltanto la Società delle guide di Courmayeur, dove il Carrel non ebbe domicilio. Anche come alpinista, egli non raggiunse valori eccezionali, mentre suo merito indiscusso è lo studio metodico della sua Valle, lo spirito di iniziativa per farla conoscere ed amare, la tenacia nell'incitamento ai concittadini perché operassero per valorizzare la Valle d'Aosta. Fu un fervido sostenitore, con scritti e con parole, del patrimonio linguistico francese della Valle. Fu pure un valido cultore di fotografia stereoscopica, che utilizzò per i suoi studi sull'orografia valdostana.

A riconoscimento dei suoi meriti nel confronto del mondo alpinistico, il 18 marzo 1866 fu proclamato socio onorario del Club Alpino Italiano. Anche altri enti e associa-

# Aggiornamenti del soccorso alpino

La Segreteria Generale ci ha inviato una circolare che modifica, aggiornandole, le notizie sul soccorso alpino ai soci, da noi pubblicate sul n. 13 (ottobre 1978) di questo periodico. A nostra volta, chiariamo ai soci il contenuto della circolare, attenendoci per un facile confronto, alla forma adottata nel numero citato.

La polizza, stipulata con la Italia Assicurazioni, non copre né infortuni né decessi, ma soltanto le **spese di ricerca, di salvataggio e di ricupero** — sostenute o dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino del sodalizio o da altre istituzioni analoghe o da terzi — in caso di incidente, durante la pratica dell'alpinismo, occorso al socio in regola con la quota annuale, al socio ordinario di diritto e al vitalizio, che abbiano pagato l'aliquote annuale per l'assicurazione, che è ora di L. 1000.

Queste spese di ricerca, di salvataggio e di ricupero possono ammontare ad un massimo di L. 3.500.000 per socio (in caso di catastrofe, massimo L. 21.000.000 per più persone comprese in un solo evento indenizzabile); ciò che supera tale cifra, dev'essere pagato altrimenti.

L'intervento del soccorritori si intende dal luogo dell'incidente al momento in cui la squadra di soccorso raggiunge la sede della condotta medica e — nel caso di ricupero aereo — l'istituto di cura più prossimi al luogo in cui è stato effettuato il salvataggio o il ricupero.

Agli effetti assicurativi, la qualità di socio, **al momento dell'evento**, sarà desunta dagli elenchi pervenuti dalle sezioni alla Segreteria Generale, e la garanzia si in-

tenderà operante **dalle ore 24 del giorno di spedizione** di questi elenchi, **qualora essa avvenga per mezzo di lettera raccomandata.**

La circolare aggiunge che l'assicurazione non si estende ai sinistri dipendenti da **alpinismo agonistico e di spettacolo** (che, sinceramente, non sappiamo che cosa sia) e nemmeno a quelli sciistici, che non siano inerenti allo sci-alpinismo o allo sci da fondo escursionistico, mentre abbraccia quelli occorsi durante l'attività speleologica.

La polizza non contempla assicurazione per i paesi extra-europei, né per quelli controllati dall'U.R.S.S., né per la zona artica.

Da parte nostra, ripetiamo ciò che avevamo pubblicato sul n. 13 di **Montagnes Valdôtaines** e che — anche se le norme non ci sono state confermate dalla Segreteria Generale — crediamo sempre di attualità.

Nel caso di soccorso ad un gruppo composto da assicurati e da non assicurati, questi ultimi dovranno pagare la loro frazione di spesa, anche se i massimali degli assicurati dovessero coprire totalmente le spese delle ricerche, del salvataggio o del ricupero collettivi. (Un esempio: una cordata di tre, ricuperata, è composta da due soci e da un non socio, e le spese di soccorso sono di L. 6.000.000. La frazione di spesa per ognuno sarà di Lire 2.000.000 che, per i soci sarà pagata dall'assicurazione, per il non socio dovrà essere pagata da lui stesso o da chi per lui.

UN LIBRO DI UN ALPINISTA, DA LEGGERE

## TUTTA UNA VITA

di ADOLFO VECCHIETTI - RICO RDI DI MONTAGNA

Chiedetelo in Segreteria - Prezzo L. 15.000 - Ai Soci L. 12.000

# Il 27 aprile: Assemblea di primavera

L'Assemblea Generale Ordinaria di primavera avrà luogo martedì 27 aprile 1982 alle ore 21, nella sede di piazza Chanoix 8 in Aosta, per lo svolgimento del seguente

## Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria dell'autunno 1981.
2. Relazione del presidente.
3. Conto economico consuntivo 1981.
4. Elezione di due consiglieri in sostituzione del seguente, scaduti il 31 dicembre 1981 a termine di regolamento: Guido Matteotti (non rieleggibile), Toni Ortelli (rieleggibile).

\*\*\*

I consiglieri confermati o nuovi eletti scadranno il 31 dicembre 1984 e rimarranno in carica fino alle elezioni della primavera 1985.

Il presente avviso serve di convocazione per i soci, che sono invitati ad intervenire numerosi.

Aosta, 13 aprile 1982.

IL PRESIDENTE  
Toni Ortelli

Il conto economico consuntivo del 1981 è disponibile in Segreteria per i soci che volessero consultarlo (art. 12 lettera c) del regolamento sezionale).

\*\*\*

Al termine dei lavori dell'assemblea, verrà proiettato un interessante film di montagna.

## Gli Organi Tecnici sezionali

### Commissione alpinismo giovanile

Presidente: Bruna Tombolato - Membri: Maurizio Bovio, Laura Bus, Ciccì Cantova, Gemma Cerise, Luigi Gilardini, Bruna Manavella, Adriana Martano, François Pompignan, Fortunato Romeo, Sandra Vernerio, Claudio Veronesi, Anna Maria Viano.

### Commissione gite

Presidente: Domenico Chatrian - Membri: Franco Blanc, Italo Giroto, Fulvio Margueretaz, Silvio Perseghin, Carlo Vettorato.

### Commissione pro-natura alpina

Presidente: Carlo Dellarole - Membri: Maurizio Bovio, Luigi Gilardini, Ivana Grimod, Paolo Jaccod, Aurelia Jacon Glavinaz, Bruna Manavella, Adriana Martano, Palmira Orsières Giglio, Giovanni Quaccia, Renato Quendoz, Claudio Veronese.

### Commissione rifugi

Presidente: Silvio Perseghin - Membri: Franco Blanc, Carlo Vettorato.

### Commissione sede

Presidente: Giuseppe Bellinvia - Membri: Armando Biagiotti, Guido Matteotti, Raymond Rosset.

### Commissione toponomastica

Presidente: Toni Ortelli - Membri: Franco Blanc, Paolo Jaccod, Cesare Rouillet.

### Comitato di redazione « Montagnes Valdôtaines »

Direttore responsabile: Toni Ortelli - Membri: Carlo Dellarole, Emile Noussan, Toni Ortelli, Luigi Schiavone.

### Scuola di alpinismo

Direttore: Roberto Arbaney - Direttore responsabile: Roberto Francesconi - Segretari: Davide Bionaz, Franco Accordi.

### Scuola di sci-alpinismo

Direttore: Emile Noussan - Segretario: Fulvio Margueretaz.

### Ispettori dei rifugi

Capanna Aosta: Carlo Vettorato - Bivacco-fisso Spataro: Silvio Perseghin - Rifugio di Crête-Sèche: Franco Blanc, Silvio Perseghin - Rifugio Deffeyes: Franco Blanc, Silvio Perseghin - Rifugio Torino: Franco Blanc, Emile Noussan, Toni Ortelli, Silvio Perseghin.

\*\*\*

In base a quanto deliberato dal Consiglio Direttivo il 24.9.1979, i componenti degli Organi Tecnici sezionali rimangono in carica indefinitamente, salvo proprie dimissioni o esoneri deliberati dal Consiglio Direttivo. I presidenti e i direttori di o.t.s. rimangono in carica per tutto il triennio presidenziale, confermale.

## IL CALENDARIO GITE

### SEZIONE DI AOSTA

#### SCI-ALPINISMO

24 gennaio - Punta Chaligne (2608 m), da Buthier (1319 m).

14 febbraio - Monte Zerbion (2719 m), da Promiod (1492 m).

7 marzo - Punta Palasina (2782 m), da La-Croix (1700 m).

12 aprile - Becca di Tos (3302 m), da Revers (1539 m).

15-16 maggio - Château Blanc (2408 m), Traversata da La-Joux (1605 m) a Planaval (1557 m) con pernottamento al rifugio Deffeyes (2454 m).

#### ALPINISMO

24-25 luglio - Mont Blanc du Tacul (4249 metri), dal rifugio Torino (3375 m).

4-5 settembre - Mont Dolent (4249 m), dal bivacco-fisso Florio (2800 m).

#### ALLA SCOPERTA DELLA NATURA ALPINA

25 aprile - Lame del Sesia (Vercelli).

30 aprile - 1-2 maggio - Cinque Terre (Liguria). Traversata.

5-6 giugno - Valle delle Meraviglie (Francia).

8 agosto - Colle dell'Arolla (2892 m). Traversata Valeille-Vallone di Bardoney, da Lillaz (1617 m).

5 settembre - Vallone di S. Grato, Piccoli Laghi (2274 m), da Issime (958 m).

### SOTTOSEZIONE MONTAGNA

17-18 luglio - Grand' Tête de By (3582 m), dalla capanna d'Amiante (2979 m).

7-8 agosto - Monte Bianco (4810 m), dalla cabane du Gôuter (3786 m).

5-6 settembre - Gran Serra (3552 m), dal rifugio Vittorio Sella al Loson (2584 m).

### SOTTOSEZIONE DI ST-BARTHELEMY

#### SCI-ALPINISMO

14 marzo - Grand Pays (2726 m), da Lignan (1633 m).

4 aprile - Punta Feluma (3213 m), da Valgrisenche (1664 m).

#### ALPINISMO

27 giugno - Mont Avic (3006 m), da Maisonnasse (1514 m).

28-29 agosto - Pyramide Vincent (4215 m), dalla capanna Gniffetti (3647 m).

## S/S DI ST-BARTHELEMY

Piano piano, la nostra Sottosezione va aumentando i suoi soci: nello scorso anno ne sono arrivati sette nuovi, che vuol dire il dieci per cento sul totale. Se i partiti avessero degli aumenti simili (proporzione a parte) farebbero dei salti di gioia!

E vero che dai quasi cento di otto anni fa siamo diminuiti; ma ciò vuol dire che l'organico si è consolidato e che i rimasti sono quelli che contano e sui quali la Sottosezione può sempre contare.

### Le sci-alpinistiche

Purtroppo, il 1981 è stato avaro di neve e le due gite sci-alpinistiche al Col Champillon e allo Château Blanc son dovute essere soppresse. In compenso, hanno avuto successo le alpinistiche alla Cima Franco Nebbia (3205 m) e alla Punta di Cian (3320 m) per la cresta Rey, in estate.

Quest'anno, siamo andati sulla montagna... di casa: il Grand Pays (2726 m) partendo da Lignan e, se tutto sarà andato bene, saremo già saliti in sci-alpinistica alla Punta Feluma (3213 m) in Valgrisenche, il 12 aprile. In estate poi, ci aspetta il Mont Avic (3006 m) e la Pyramide Vincent (4215 m) sul Monte Rosa.

### Il rifugio di Cunèy

Una buona parte dell'attività sociale si è concentrata (come da qualche anno a questa parte) nell'ultimazione del rifugio di Cunèy, dove sono stati apprestati e sono ora agibili 12 posti-letto. Mancano però ancora gli accessori per la cucina e sono da ultimare alcune murature esterne. Complessivamente, nel 1981, sono state effettuate 22 giornate di lavoro.

La nostra speranza è quella di poter ultimare tutto quest'anno, per poter finalmente rendere completamente efficiente il rifugio e poterlo quindi inaugurare ufficialmente nella prossima estate.

Silvio Perseghin

## Il Comitato Elettorale 1982

Anche quest'anno, il Consiglio Centrale — nella sua riunione del 10 gennaio scorso — ha costituito e ratificato la composizione del Comitato Elettorale dell'Assemblea dei Delegati 1982.

I membri che rappresentano il Convegno ligure-piemontese-valdostano — eletti nella riunione di Ceva dell'11 ottobre 1981 — e che ora fanno parte del suddetto comitato nazionale di dodici membri, sono i soci Rino Beni della Sezione di Ivrea (nuovo eletto) e Toni Ortelli della Sezione di Aosta (riconfermato).

Direttore responsabile  
Toni Ortelli

Comitato di Redazione  
Carlo Dellarole, Jules Jorrioz,  
Toni Ortelli, Luigi Schiavone

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19.2.1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

tipografo di Chenal R. - Via Trottechien, 57 - Aosta